

# Salam vincente

**Una fidejussione di quattro miliardi è diventata un provvedimento salvagente per gli scienziati guidati dal Nobel indiano che possono finalmente tirare un sospiro di sollievo. Come la città...**

**I**l Centro di fisica, dunque, è salvo. Il pericolo che il prestigioso istituto fondato 27 anni fa dal Nobel pachistano Abdus Salam debba chiudere i battenti è ormai soltanto un brutto sogno.

La boccata d'ossigeno per Miramare è venuta dalla Regione, che ha concesso una garanzia fidejussoria per 4 miliardi di lire sugli anticipi che la Cassa di risparmio triestina farà al Centro. Questa cifra dà fiato alle casse dell'Ictp per alcuni mesi, dopodiché dovrebbero arrivare i finanziamenti della nuova legge, la cui approvazione è prevista in tempi alquanto ravvicinati.

Qualche settimana fa si pensava che l'ok del Parlamento arrivasse solo in febbraio o marzo, giusto in tempo per non slittare a dopo le elezioni. Poi si è riusciti ad inserire la discussione in aula a Montecitorio al 20 novembre, prima del dibattito sulla finanziaria. Quando la legge arriverà al Senato, questo sarà già libero dalla maratona del bilancio e non avrà intralci all'approvazione del provvedimento, che potrebbe avvenire addirittura a fine mese. Di per sé, la legge sarebbe comunque tardiva di fronte alle impellenti esigenze

*Abdus Salam, il Nobel che ha fondato il Centro internazionale di fisica 27 anni fa*



del Centro, la cui disponibilità di cassa ha poche settimane di vita. Tra la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale e il vaglio della Corte dei conti, anche un'approvazione parlamentare al 30 comporterebbe l'erogazione effettiva dei finanziamenti nei primi mesi del '92. Nel frattempo incombe la minaccia dell'Agenzia atomica di Vienna, che ha fatto chiaramente capire di non essere disposta ad ulteriori dilazioni sulla moratoria di un mese ai licenziamenti concessa a fine ottobre. In tale contesto, l'aiuto della Regione diviene determinante. Ad esso si affianca quello del Comune giuliano (che per bocca dell'assessore Tomizza ha dichiarato la propria disponibilità fidejussoria per un miliardo di lire) e della Provincia. Per il salvataggio del Centro, la scienza internazionale può cantare vittoria, ma una volta tanto anche la città di San Giusto è autorizzata a festeggiare quella che si presenta come un "suo" successo. Raramente in passato si era registrata una così decisa ed unanime mobilitazione delle forze

politiche. Da Giacomelli a Spetic, nel fronte per salvare l'istituto scientifico non si sono viste smagliature.

Anche a livello nazionale è stata tenuta una condotta abbastanza matura. Il fatto che il Centro stia particolarmente a cuore al presidente Andreotti non ha impedito al Pds di lanciarsi anima e corpo in sua difesa, come testimoniano gli interventi del ministro ombra Napolitano presso il suo "collega" De Michelis.

Inizialmente si temeva una certa "freddezza" sull'argomento da parte socialista. Dalle schiere del garofano (Crozoli) è uscita invece la decisione di convocare un vertice in Provincia per concordare una strategia risolutiva della spinosa questione.

La tradizione giuliana del "no xe pol" e quella ancor più deleteria dei veti incrociati in questo caso sono state del tutto assenti.

La vittoriosa battaglia in difesa del Centro di fisica potrebbe dunque rappresentare un modello per le future sfide che attendono la città di Trieste.